

LA DECISIONE

ROMA Sarà un settembre da ricordare. Per la scuola italiana, ma anche per decine di migliaia di insegnanti che, dopo anni trascorsi a rincorrere supplenze e graduatorie, varcheranno finalmente la soglia dell'aula da titolari. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha autorizzato oltre 54 mila immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2025/2026, un risultato che lo stesso ministro Giuseppe Valditara ha definito «storico».

«È il più ampio piano di assunzioni degli ultimi vent'anni», ha dichiarato Valditara firmando il decreto, che coinvolge le scuole statali di ogni ordine e grado.

I NUMERI

Un intervento che mira a mettere ordine in un sistema da tempo logorato da carenze strutturali, turn over incontrollato e una precarietà cronica che, solo lo scorso anno, ha prodotto 285 mila contratti a termine tra docenti e personale Ata (Amministrativo, Tecnico e Ausiliario). I numeri del

LA POSIZIONE DI VIALE TRASTEVERE: «UNA SVOLTA STORICA ABBIAMO VOLUTO DARE ATTENZIONE AI RUOLI PIÙ DELICATI»

nuovo piano parlano chiaro: 48.504 le assunzioni tra ruoli comuni e di sostegno, con 13.860 destinati agli alunni con disabilità, categoria tra le più penalizzate dalla discontinuità didattica. A questi numeri si aggiungono altre 6.022 nuovi posti per l'insegnamento della religione cattolica, un evento eccezionale che rompe uno stop concorsuale lungo vent'anni: l'ultimo reclutamento risale infatti al 2004. «Stiamo realizzando la più importante immissione in ruolo degli ultimi due decenni» - ha sottolineato Valditara -. L'obiettivo è chiaro: garantire più stabilità agli insegnanti e più continuità agli studenti. Particolare attenzione è stata dedicata ai posti di sostegno, perché la continuità per i ragazzi più fragili non è solo un diritto, ma un dovere civile del sistema scolastico».

La macchina organizzativa è già in moto: saranno gli Uffici Scolastici Regionali (Usr) a stabilire la ripartizione territoriale dei posti, incrociando il numero delle cattedre vacanti con le esigenze locali. Ma il vero impatto arri-

Scuola, il piano Valditara: assunti 54 mila docenti «Più continuità didattica»

►Gli ingressi già a settembre: di questi, quasi 14mila saranno insegnanti di sostegno
Il ministro: «Si tratta della più grande immissione in ruolo degli ultimi due decenni»

verà grazie ai concorsi Pnrr: le graduatorie dei bandi 2023 e 2024 - "Pnrr1" e "Pnrr2" - saranno le protagoniste della massiccia campagna di reclutamento, in linea con i target europei fissati

dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Non mancheranno tuttavia assunzioni anche dai "canali tradizionali": saranno infatti chiamati gli idonei delle graduatorie ad esaurimento provinciali

e chi ancora figura nei vecchi concorsi del 2016, 2018 e 2020. E se rimarranno posti liberi, soprattutto sul sostegno, scatteranno le chiamate dalla prima fascia delle graduatorie provinciali per le

supplenze (Gps), con possibilità di mobilità anche interregionale, qualora vi fossero province prive di aspiranti. Un mosaico complesso, ma pensato per tamponare l'emorragia di precariato che afflig-

ge il sistema scolastico da oltre un decennio.

LE REAZIONI

Il sottosegretario all'Istruzione Paola Frassinetti ha definito l'operazione «un passo importante verso una scuola più stabile, inclusiva e capace di dare risposte concrete agli studenti più vulnerabili». Una manovra che permetterà «non solo di stabilizzare migliaia di insegnanti, ma anche di ridurre il ricorso ai supplenti, migliorando la qualità complessiva del servizio scolastico». E sul concorso straordinario per religione cattolica aggiunge: «Diamo finalmente risposta, dopo vent'anni, a una categoria dimenticata per troppo tempo». Se sul fronte politico-istituzionale il provvedimento incassa consensi trasversali, tra i sindacati e le associazioni di categoria prevale una cautela vigile. «Segnale positivo, ma non basta», commenta il segretario generale della Uil Scuola Rina, Giuseppe D'Aprile. «Vogliamo capire se davvero tutti i posti vacanti verranno coperti o se, come accaduto in passato, una parte sarà

L'autopsia Investita dalla moglie del manager Lufthansa



Gaia morta in Sardegna per il trauma cranico

Gaia Costa è morta per il grave trauma cranico subito sbattendo la testa sull'asfalto dopo essere stata investita dalla Bmw X3 guidata dalla manager tedesca Vivian Spohr, moglie del presidente di Lufthansa Carsten Spohr. È quanto emerso dall'autopsia effettuata ieri pomeriggio dall'Istituto di medicina legale di Sassari. Terminata l'autopsia, il corpo della 24enne è stato riconsegnato alla famiglia per il funerale, che si terrà oggi, martedì 15 luglio, alle 17.30 nella cattedrale di San Pietro a Tempio Pausania

LA MISURA

48.504

I posti assegnati tra cattedre ordinarie e di sostegno nelle scuole statali

13.860

Sono i posti riservati esclusivamente al sostegno, destinati agli alunni con disabilità

6.022

È il numero delle nuove assunzioni per l'insegnamento della religione cattolica

54.000

I docenti assunti per il prossimo anno scolastico nelle scuole statali di tutti i gradi

GLI UFFICI REGIONALI DECIDERANNO POI LA RIPARTIZIONE DEI POSTI. IN ARRIVO ANCHE 6MILA PROF DI RELIGIONE

accantonata». Dal 2015 a oggi è più che raddoppiato il numero di contratti a termine, passando da 126.679 a quasi 286.000. Ivana Barbacci, alla guida della Cisl Scuola, guarda con favore alle oltre 6.000 assunzioni per la religione cattolica, ma mette in guardia contro quella che definisce «la stagione assurda dei concorsi a raffica». Ppiù critico Vito Carlo Castellana, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti: «Sono assunzioni da concorso, ma il precariato resta, soprattutto sul sostegno, dove i numeri sono ancora troppo bassi. Il rischio concreto è che molte cattedre restino scoperte per mancanza di aspiranti». Decisa, infine, la posizione della Flic Cgil, che legge l'intervento come insufficiente rispetto alla portata delle esigenze, riconosce che «con le prossime assunzioni dal concorso ordinario i posti vacanti per i dirigenti scolastici saranno coperti». La sfida continua, ma a settembre la scuola riparte con un'energia nuova: 54 mila insegnanti pronti a riaccendere le aule d'Italia.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA